

Riunione del Tavolo di coordinamento forestale

19/10/2010

Il giorno 19 ottobre 2010 alle ore 10:00 presso la sala Ministri del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si è tenuta la riunione del Tavolo di coordinamento forestale, TCF (lista presenti allegata).

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Direttore Generale Dr. Blasi, sono stati affrontati i punti all'ordine del giorno:

1) Aggiornamento aiuti di Stato nel settore forestale

Le Dott.sse G. Romito e A. Iele dell'Ufficio Cosvir II hanno riportato lo stato di avanzamento del lavoro volto a facilitare le procedure di notifica degli aiuti di stato per le misure forestali, realizzato con il gruppo di assistenza tecnica del TCF.

Con la notifica nazionale agli uffici UE della prima misura (Misura 225 – pagamenti silvoambientali), si è proceduto ad inserire un budget indicativo di 200 milioni di euro. In attesa della risposta ufficiale da parte degli uffici UE si propone al TCF di ampliare l'attività di notifica nazionale anche per le altre misure forestali dell'Asse 2 (misura 221, 222, 223, 224, 226, 227). Per procedere in tal senso vi è la necessità di comunicare l'entità delle risorse dedicate alla misura da parte delle Regioni interessate. Le Regioni pertanto sono state invitate a specificare il budget previsto per le misure, tenendo in considerazione che questo può essere aumentato del 20% durante la loro attuazione. Viene sottolineato come la notifica nazionale non inficia e non limita le iniziative regionali, considerato che le Regioni possono semplicemente aderirvi oppure procedere autonomamente.

La Regione Toscana esprime soddisfazione riguardo l'iniziativa ed espone la propria esperienza di notifica, evidenziando i problemi incontrati in fase di negoziato e approvazione. Tra questi, si rileva il rischio di valutazioni differenti da parte dei due uffici della CE, Aiuti di stato e Sviluppo Rurale nella consultazione interservizi. Inoltre La Regione Umbria esprime soddisfazione all'iniziativa e alla proposta ed evidenzia come esistano inoltre notevoli differenze di trattamento tra le diverse Regioni per le stesse misure, a causa di un diverso approccio dei funzionari UE degli uffici della DG agricoltura referenti delle Regioni.

In questa fase di ristrettezze di bilancio e nell'ottica di utilizzare al meglio le risorse disponibili, in particolare quelle cofinanziate, il Direttore Generale Dr. Blasi propone di effettuare, attraverso un dossier, una ricognizione che evidenzi le problematiche legate agli aspetti procedurali e di confronto con gli uffici dell'UE, che bloccano o rallentano la spesa per le misure forestali. Il Tavolo approva.

2) Linee guida Interventi forestali nelle aree Natura 2000

Per facilitare l'attuazione della misura 224 è stato ribadito come sia necessario dare attuazione alla dir. Habitat e Uccelli nel rispetto della normativa nazionale (DPR 357/97 e DPR 120/03, DM 03.09.2002 e DM 17.10.2007) e delle competenze del MATTM e delle Regioni definendo delle

linee guida di gestione forestale per i siti Natura 2000, attualmente assenti nel panorama normativo nazionale. Si propone pertanto di definire i criteri nazionali di gestione per le aree forestali nei siti Natura 2000 partendo dagli indirizzi già definiti in ambito regionale, evidenziando la necessità di proseguire con le attività di gestione in quelle aree dove le caratteristiche ecologiche specifiche del sito sono frutto delle secolari attività di gestione. La Toscana conferma che si tratta di un documento importante da realizzare, evidenziando le numerose problematiche in ambito locale legate alla necessità di redigere la Valutazione d'Impatto Ambientali (VIA) per le operazioni selvicolturali. A tal proposito occorre uno screening a livello regionale sito per sito in cui evidenziare le eccezioni. In Umbria la normativa regionale prevede lo screening regionale sito per sito già dal 2005 e permette di identificare dove si può operare senza VIA liberalizzando gli interventi previsti dal Programma di sviluppo rurale.

La Puglia ha provveduto a realizzare delle procedure specifiche per i tagli selvicolturali che accelerano il processo di autorizzazione permettendo alle province di operare sottoponendo alla VIA i soli tagli previsti per superfici maggiori di 10 ha.

Il MATTM condivide l'approccio dal punto di vista legislativo e procedurale, propone di lavorare seguendo l'impostazione generale calandola nella materia forestale e si impegna ad inviare i riferimenti legislativi completi.

3) Iniziative internazionali connesse al settore forestale

Il CFS riporta gli elementi relativi ai preparativi per la Conferenza ministeriale di Oslo nel giugno 2011, introducendo le Conferenze interministeriali per le foreste a cui partecipano da circa 20 anni 36 paesi e osservatori. In queste sedi sono stati elaborati e divulgati i criteri e gli indicatori di gestione sostenibile poi interpretati e riutilizzati nei vari paesi per le iniziative forestali a vario livello per la definizione della gestione forestale. Il segretariato è tenuto a rotazione tra i vari paesi, (attualmente è il turno della Norvegia, seguirà la Spagna) anche se si sta discutendo l'opportunità di nominare un segretariato permanente. Attualmente si sta discutendo dei nuovi obiettivi da definire: tra questi una convenzione forestale europea legalmente vincolante che impegni tutti i paesi. I prossimi sviluppi saranno discussi e decisi nei prossimi mesi.

Seguendo le indicazioni emerse il 28 settembre 2010 nella riunione di coordinamento delle amministrazioni e dei portatori di interesse del settore forestale presso il Ministero degli affari esteri, è richiesto alle amministrazioni rappresentate presso il TCF di riferire eventuali iniziative italiane che saranno intraprese nel 2011 "Anno internazionale delle foreste" al fine di coordinare e divulgare le informative sulle iniziative previste anche attraverso i canali diplomatici.

Il MATTM riferisce anche sullo stato di attuazione a livello nazionale ed internazionale di Flegt e "Due Diligence". Il primo strumento si prefigge di contrastare il taglio illegale (illegal logging) nei PVS attraverso accordi volontari. I paesi più attivi (Ghana, Congo e Camerun) hanno già sottoscritto degli accordi e si prevede l'attuazione delle prime attività nel 2012. Anche il regolamento europeo sulla "Due Diligence" potrà responsabilizzare la filiera a molteplici livelli nel rispetto della gestione sostenibile.

Riguardo l'Anno internazionale delle foreste il MATTM propone di considerare la possibilità di realizzare un sistema di coordinamento nazionale per le cartografie tematiche anche di interesse forestale. Attraverso un portale dove far confluire le conoscenze sul territorio si propone di integrare le informazioni cartografiche tematiche regionali e nazionali esistente per formare

l'ossatura di uno strumento da utilizzare anche nell'applicazione della "Due Diligence" e si richiede il fondamentale coordinamento con le Regioni.

La Toscana ribadisce che l'ostacolo reale sono le risorse finanziarie; sul versante nazionale non ci sono risorse, i bilanci sono blindati e si può solamente fare affidamento sulle risorse cofinanziate, sui due pilastri della PAC. Si era ipotizzato un nuovo strumento, un fondo ambientale gestito da due DG della CE, Ambiente e Cambiamenti climatici, per attuare le politiche forestali del Libro Verde ma purtroppo tutto ciò non ha avuto seguito. A questo proposito la Toscana e l'Emilia Romagna hanno costituito un gruppo di lavoro interregionale a livello europeo (partecipano regioni di Francia, Spagna e Germania) con l'obiettivo di portare avanti operazioni condivise che contribuiscano al Libro Verde e che creino movimenti di opinione trasversali, capaci di sollecitare la messa a disposizione di altri strumenti finanziari. Riguardo all'Anno internazionale delle foreste gli Stati generali del legno saranno ospitati in Toscana in collaborazione con Federlegno e prevedono esempi di edilizia popolare antisismica in legno.

4) Iniziativa legislativa per il settore forestale;

Come già discusso nelle precedenti sedute del TCF, uno dei temi di maggior importanza ed attualità risulta quello di aggiornare la normativa nazionale in materia forestale al fine di dare nuovi impulsi al settore con lo sviluppo di temi fondamentali come l'incentivo della gestione attiva, la valorizzazione della multifunzionalità forestale, il sostegno all'imprenditoria forestale, gli albi regionali e il loro riconoscimento a livello nazionale, la semplificazione normativa, le problematiche connesse ai vincoli di rimboschimento degli impianti del 2080, il ruolo del TCF e la tutela degli ecosistemi forestali. E' importante definire le finalità dell'iniziativa, l'iter e la metodologia di lavoro.

In particolare per la proposta avanzata dal tavolo di aggiornare o sostituire con nuovo strumento normativo il Decreto legislativo 227 del 2001, emerge chiaramente dalla discussione la necessità di ottenere una legge delega puntuale. Un nuovo orientamento del settore forestale risulta necessario al fine di coordinare le politiche nazionali e regionali con la nuova normativa internazionale e comunitarie in materia, con le politiche di sviluppo rurale e della PAC, la lotta ai cambiamenti climatici. L'eventuale richiesta di delega che il Parlamento dovrà concedere al Governo per legiferare in materia dovrà quindi prevedere indicazioni precise sulla necessità di tale atto.

In questo contesto dovranno anche trovare spazio le tematiche di interesse per il settore già individuate e analizzate nell'ambito del PQSF e discussi nelle passate proposte di emendamenti al D.Lgs. 227/01.

In particolare si è concordato di individuare, in sede tecnica, le priorità e le urgenze del settore e per ognuna di esse individuare lo strumento più idoneo ed efficace ad una sua attuazione, distinguendo quindi tra materie per cui è necessario un atto normativo e materie per le quali invece è più opportuno un accordo in sede di conferenza Stato-Regioni. Inoltre tutti gli elementi andranno valutati attentamente e coerentemente in relazione alla normativa fiscale.

In prima analisi si è convenuto che non è opportuno modificare la definizione di bosco D. Lgs. 227/01 che costituzionalmente ha valenza di legge, in particolare l'equiparazione della definizione statistica a fini legali non può essere presa in considerazione per i possibili effetti che determinerebbe sul territorio nazionale.

5) Varie ed eventuali

Le regioni sono state invitate a esprimersi sulle modifiche al regolamento 1698/2005 riguardo le proposte che saranno discusse prossimamente al Consiglio e che possono interessare il settore forestale e l'applicazione delle misure forestali, in particolare:

- a) Estensione del campo di applicazione della misura per favorire la creazione di associazioni di produttori a tutti gli Stati Membri;
- b) Consulenza: facilitata l'adesione ai servizi di consulenza per i requisiti obbligatori in materia di gestione e le buone condizioni agronomiche e ambientali nonché le norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- c) Indennità NATURA 2000: estensione della misura anche a zone non NATURA 2000 ma contigue a queste per favorire i corridoi ecologici;
- d) Misura 221: è aggiunto il seguente comma: "Ai fini del primo comma, lettera c), "agricoltore" è colui che dedica alle attività agricole una parte sostanziale del proprio tempo di lavoro e ne ricava una proporzione rilevante del proprio reddito, secondo criteri stabiliti dallo Stato Membro;
- e) Misura 225: estensione di particolari tipi di impegni, oltre i cinque o sette anni, qualora ritenuto necessario e giustificato dalla Commissione;
- f) Misura 227: gli investimenti interessati non dovranno comportare un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola o forestale.

Il TCF ha espresso interesse sulla Proposta di progetto inoltrata dal CNEL "Forme organizzative di lavoro forestale e gestione delle foreste, associazionismo e cooperazione forestale", ritenendola utile ad una maggiore conoscenza sull'associazionismo forestale in Italia, ma attualmente di difficile attuazione per carenza di fondi; il Mipaaf invierà la lettera di risposta al CNEL.

Infine il rappresentante della regione Puglia chiede di valutare la possibilità che il TCF conceda il proprio patrocinio per le iniziative forestali di una certa rilevanza e di utilizzare il Logo del PQSF a tale scopo.